

Mammi: «Più invasivi per contrastare la siccità»

L'assessore all'Agricoltura dell'Emilia-Romagna: «Aumentare la disponibilità annua di acqua». Soffrono pomodori, mais, frutta e riso

di **Francesco Moroni**

«L'Emilia-Romagna è il cuore agroalimentare del Paese, è la terza voce di export regionale, con un valore della produzione sui 5,38 miliardi di euro e un +16% rispetto agli anni precedenti. Abbiamo 44 prodotti Dop e Igp, siamo la regione che ne ha di più, ed è nostro il primato italiano per l'impatto del cibo a indicazione geografica: 2,7 miliardi di euro che diventano 3,5 con i vini. I nostri sono dati di crescita, ma c'è ancora da lavorare su diverse criticità».

Parla con convinzione Alessio Mammi, assessore all'Agricoltura dell'Emilia-Romagna, appena rientrato dalla 'missione' in California, negli Stati Uniti, con il governatore Stefano Bonaccini. Parla con convinzione mentre delinea il quadro del comparto agroalimentare della regione, sulla base di numeri solidi e senza nascondere alcuni nodi su cui c'è ancora qualcosa da fare.

Assessore, cosa emerge dagli ultimi mesi? Quali punti chiave, elementi critici, novità e possibili soluzioni?

«Abbiamo un problema serio con la gestione idrica: la siccità è un fenomeno che colpisce tutta l'Europa mediterranea e mette in difficoltà le produzioni, soprattutto pomodori, mais, frutta e riso. Tramite lo Sviluppo Rurale abbiamo messo a bando sette milioni di euro per invasi aziendali e altri 20 milioni con il nuovo piano 2023-2027. Abbia-

ESTATI TORRIDE

«Fenomeno grave che colpisce tutta l'Europa mediterranea»



Alessio Mammi, assessore all'Agricoltura dell'Emilia-Romagna, illustra le prospettive del settore

zia dalle altre?

«L'Emilia-Romagna agricola e agroalimentare può contare su un asset vincente: le filiere. Sono un nostro punto di forza reale. Continuiamo a finanziare gli investimenti di filiera per rafforzare la loro capacità di coesione e di valorizzazione dei prodotti attraverso le informazioni trasparenti offerte ai consumatori. Altro punto di forza è la qualità delle produzioni – ad esempio la filiera del Parmigiano Reggiano o del pomodoro – una caratteristica che è apprezzata e conosciuta in tutto il mondo».

Per il 2023 quali prospettive vedete?

«In questi giorni siamo stati con il presidente Bonaccini negli Stati Uniti, a San Francisco: gli americani amano i prodotti italiani e si fidano del lavoro delle imprese e delle istituzioni dell'Emilia-Romagna. Puntiamo sullo sviluppo di relazioni internazionali per la promozione del nostro agroalimentare e sulla ricerca con le università e le imprese americane per la difesa sostenibile delle produzioni agricole. Il nostro obiettivo è un'agricoltura strutturata, forte e competitiva, con imprese che possano investire e guardare avanti. Dobbiamo continuare a spendere in modo veloce le risorse europee: a gennaio 2022 avevamo già raggiunto gli obiettivi di tutto l'anno. Sarebbe auspicabile che i fondi non spesi venissero dati ai territori in grado di impegnarli, per non doverli restituire a Bruxelles. E poi dobbiamo lavorare sulla semplificazione burocratica e normativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mo previsto un fondo da un milione di euro per i Consorzi di Bonifica, perché siano pronti sui bandi nazionali. Come Regione abbiamo chiesto il finanziamento per l'invaso della Val d'Enza: sono state messe le risorse da parte del ministero delle Infrastrutture e abbiamo indicato le priorità. E ancora, sono in corso lavori per infrastrutture idriche per 250 milioni di euro e oltre 350 milioni arriveranno dal Pnrr aumentando la disponibilità di acqua annua di 74 milioni di metri cubi. È poi necessario che il Governo intervenga rapidamente sui problemi energetici e sui costi per imprese e famiglie».

Cosa chiedete al nuovo Esecutivo?

«Ho scritto al ministro per la Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida per il rilancio del comparto ortofrutticolo dell'Emilia-Romagna e nazionale. Gli ho chiesto inoltre un impegno per la deroga al decreto 102 a sostegno dei danni alle imprese agricole dovuti alle temperature elevate dell'estate e ad alcune fitopatie come gli elateridi per le patate, la maculatura bruna delle pere e la flavescenza dorata della vite. Inoltre l'ho sollecitato sugli impianti fotovoltaici su suolo agricolo, per un provvedimento che preservi le produzioni a favore di impianti nelle aree dismesse».

Pandemia, guerra, caro energia come si riflettono sul settore?

«Le scelte che stiamo facendo e la programmazione della nuova Pac (Politica agricola comune, ndr) sono orientate a 'giocare di anticipo', favorire investimenti e sostenere la competitività nei mercati. Lo scorso mese abbiamo approvato lo Sviluppo rurale 2023-2027, per un valore complessivo di 913 milioni di euro (+132 milioni in sette anni): la cifra più alta ottenuta da un Psr in Emilia-Romagna».

La regione in cosa si differenzia?

SGUARDO ALLA CAPITALE

«Famiglie e aziende nella morsa di rincari e crisi energetica Servono interventi»

1

Consorzi di Bonifica, pronto un milione

«Sono in corso lavori per infrastrutture idriche da 250 milioni di euro e oltre 350 milioni arriveranno dal Pnrr aumentando la disponibilità di acqua annua di 74 milioni di metri cubi. Sostegno ai Consorzi di Bonifica, perché si facciano trovare pronti sui bandi nazionali»

2

Prodotti Dop e Igp, primi in classifica

«L'Emilia-Romagna è la terza voce di export regionale, con un valore della produzione sui 5,38 miliardi di euro e un +16% rispetto agli altri anni. Abbiamo 44 prodotti Dop e Igp: siamo la regione che ne ha di più, ed è nostro il primato italiano per l'impatto del cibo a indicazione geografica»

3

Fotovoltaico nelle aree dismesse

«Ho scritto al ministro per la Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida e l'ho sollecitato sugli impianti fotovoltaici su suolo agricolo, per un provvedimento che preservi le produzioni a favore di impianti nelle aree dismesse. Lavorare per il rilancio del comparto ortofrutticolo»

4

Più investimenti per la competitività

«Le scelte che stiamo facendo e la programmazione della nuova Politica agricola comune sono orientate a 'giocare di anticipo', favorire investimenti e sostenere la competitività. Approvato lo Sviluppo rurale 2023-2027, per un valore di 913 milioni»

5

Filiere e trasparenza il punto di forza

«Le filiere sono un nostro punto di forza. Continuiamo a finanziare gli investimenti di filiera per rafforzare la loro capacità di valorizzazione dei prodotti attraverso le informazioni trasparenti offerte ai consumatori. Più relazioni internazionali per promuovere il territorio»